Obiettivo strategico III :

Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri

Fabio Mazzucco

Istruttore Protezione Civile - Delegato Locale per le attività di emergenza

Obiettivo strategico III

OBIETTIVI DELLA LEZIONE

- Conoscere i contenuti e gli obiettivi specifici dell'obiettivo strategico 3 della Croce Rossa Italiana

- Sapere quali sono gli strumenti da utilizzare per il raggiungimento dell'obiettivo

Obiettivo strategico III

PERCHE'?

Aggravarsi eventi meteorologici

Crescente numero di persone che vivono in condizioni precarie

Incremento della popolazione mondiale

Obiettivo strategico III

OBIETTIVI SPECIFICI

1) Salvare vite e fornire assistenza immediata alle comunità colpite dal disastro

2) Ridurre il livello di vulnerabilità delle comunità di fronte ai disastri

Obiettivo strategico III

La Croce Rossa si adopera per garantire un'efficace e tempestiva risposta alle emergenze nazionali ed internazionali, attraverso la formazione delle comunità e lo sviluppo di un meccanismo di risposta ai disastri altrettanto efficace e tempestivo

Obiettivo strategico III

La gestione sistematica delle emergenze e dei disastri inizia con la preparazione ad un'azione condotta da volontari e staff organizzati ed addestrati, nonché con la pianificazione ed implementazione di attività volte a ridurre il rischio di disastri ed emergenze, anche incoraggiando l'adozione di misure comportamentali ed ambientali, ed a prevenire e ridurre la vulnerabilità della comunità.

Obiettivo strategico III

Gli effetti di un disastro possono essere ridotti se la situazione viene stabilizzata il prima possibile, consentendo quindi alle persone di iniziare a ricostruire le proprie vite e la propria comunità. L'intervento a seguito di un disastro mira a facilitare il ristabilimento dei meccanismi interni della comunità colpita,promuovendo la ricostruzione di una società più inclusiva e riducendo il rischio di vulnerabilità in caso di disastri futuri.

Obiettivo strategico III

Prepariamo le comunità e diamo risposta ad emergenze e disastri

CON QUALI STRUMENTI e

ATTIVITA' RAGGIUNGIAMO

QUESTI OBIETTIVI?

Obiettivo strategico III

LINEE GUIDA / REGOLAMENTI

Nuovo regolamento inerente le attività di Emergenza (OP 135/13), identificazione dei ruoli, distribuzione delle competenze, Modello di coordinamento dinamico in funzione dei rapporti con altri soggetti esterni: Comuni, Province, Regioni, D.P.C., Sala Situazioni Italia

Obiettivo strategico III

Organizzazione C.R.I. – Il Settore Emergenze

L'azione del Settore Emergenze CRI si sviluppa nei seguenti ambiti:

- Emergenza sul territorio nazionale, svolta ad ogni livello territoriale, intesa sia come attività di *"Protezione Civile"* o di preparazione, prevenzione e/o risposta a situazioni straordinarie, operando anche in qualità di *Struttura Operativa del Servizio Nazionale della Protezione Civile*.
- Rientrano nel medesimo ambito di intervento le azioni svolte relativamente alla realizzazione dei "grandi eventi" e manifestazioni a massiccio afflusso

Obiettivo strategico III

Organizzazione C.R.I. – Il Settore Emergenze

- L'azione del Settore Emergenze CRI si sviluppa anche negli abiti di Emergenza internazionale, intesa come attività di preparazione e risposta a disastri o crisi che interessano paesi esteri:

- operando con il sistema della Federazione Internazionale di CRMR
- su richiesta del Comitato Internazionale della Croce Rossa
- come Struttura del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

L'Attività di Emergenza rientra tra i "Compiti Istituzionali" dell'Ente, previsti nello Statuto della C.R.I..

Obiettivo strategico III

Gli Attori

- Il Delegato C.R.I. alle Attività di Emergenza.
- Il Servizio 12°- Attività di Emergenza ed Operazioni Internazionali e i C.I.E. (Centri Intervento di Emergenza)
- La Sala Operativa Nazionale e le Sale Operative Territoriali.
- I Nuclei di Intervento

Il Delegato alle Attività di Emergenza (1)

- L'Attività di Emergenza, a tutti i livelli, è affidata al "Delegato alle Attività di Emergenza"
- Viene nominato dal Presidente dell'Unità CRI.
- Scelto fra i soci attivi o personale dipendente di ruolo, nell'ambito del Comitato territoriale C.R.I. di pertinenza, che hanno superato con esito positivo il corso di formazione di cui alla O.P.136/2013.
- E' data facoltà al Presidente di procedere, su proposta del Delegato e con uguale procedura, alla nomina di un Delegato Vicario.

Il Delegato alle Attività di Emergenza (2)

- Gli incarichi sono disciplinati dal principio generale del rapporto fiduciario tra delegante e delegato.
- Svolge le attività previste, relativamente alle emergenze sul territorio nazionale, in qualità di rappresentante della C.R.I. nella funzione di Struttura Operativa del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

Servizio 12°
Attività di Emergenza ed Operazioni Internazionali (SAEOI)

Cinque i Centri Interventi di Emergenza (C.I.E.):

- **Nord Est**: Verona
- **Nord Ovest**: Settimo Torinese TO
- **Centro:** Roma
- **Sud:** Tito Scalo PZ
- **Isole:** Buonfornelli PA

Ciascun CIE si avvale di un nucleo di almeno 50 volontari specializzati (NOIE)

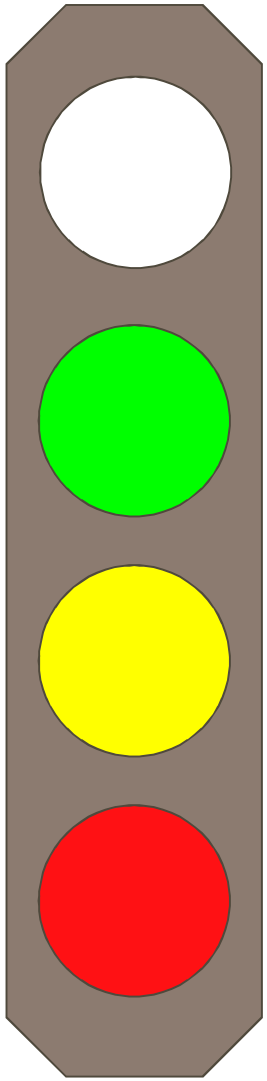
La Sala Operativa Nazionale

- Operatività h24 con funzione di monitoraggio e sorveglianza costante.
- Organizzata in 8 Funzioni, coordinate da E.M.
- E' competente nella movimentazione di personale, mezzi e attrezzatura verso il territorio regionale interessato dall'evento.
- Si avvale di un nucleo di almeno 20 volontari.
- E' in costante contatto con l'operatore C.R.I. in SALA ITALIA.

LE UNITA' C.R.I. (Presidente e Delegato) SEGNALANO ALLA SALA OPERATIVA NAZIONALE TUTTE LE SITUAZIONI DI CRITICITA' E LE AZIONI INTRAPRESE

La Sala Operativa e le Funzioni

Livelli di “Stato”



- Situazione ordinaria (S0)
- Allerta (S1)
- Allarme (S2)
- EMERGENZA / INTERVENTO IN ATTO (S3)

Come si concretizza la risposta ?

- Accordo bilaterale con una Società Nazionale colpita da un disastro o interessata da una crisi.
- Intervento nell'ambito degli strumenti di risposta della Federazione Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.
- Intervento su richiesta del CICR -Comitato Internazionale della Croce Rossa.
- Intervento in qualità di Struttura Operativa del Servizio Nazionale della Protezione Civile.
- Intervento in collaborazione e/o coordinamento con il MAE - Ministero degli Affari Esteri.

Esempio ERU Base Camp della C.R.I.

ERU Base Camp italiano ad Haiti

Esempi attività operativa

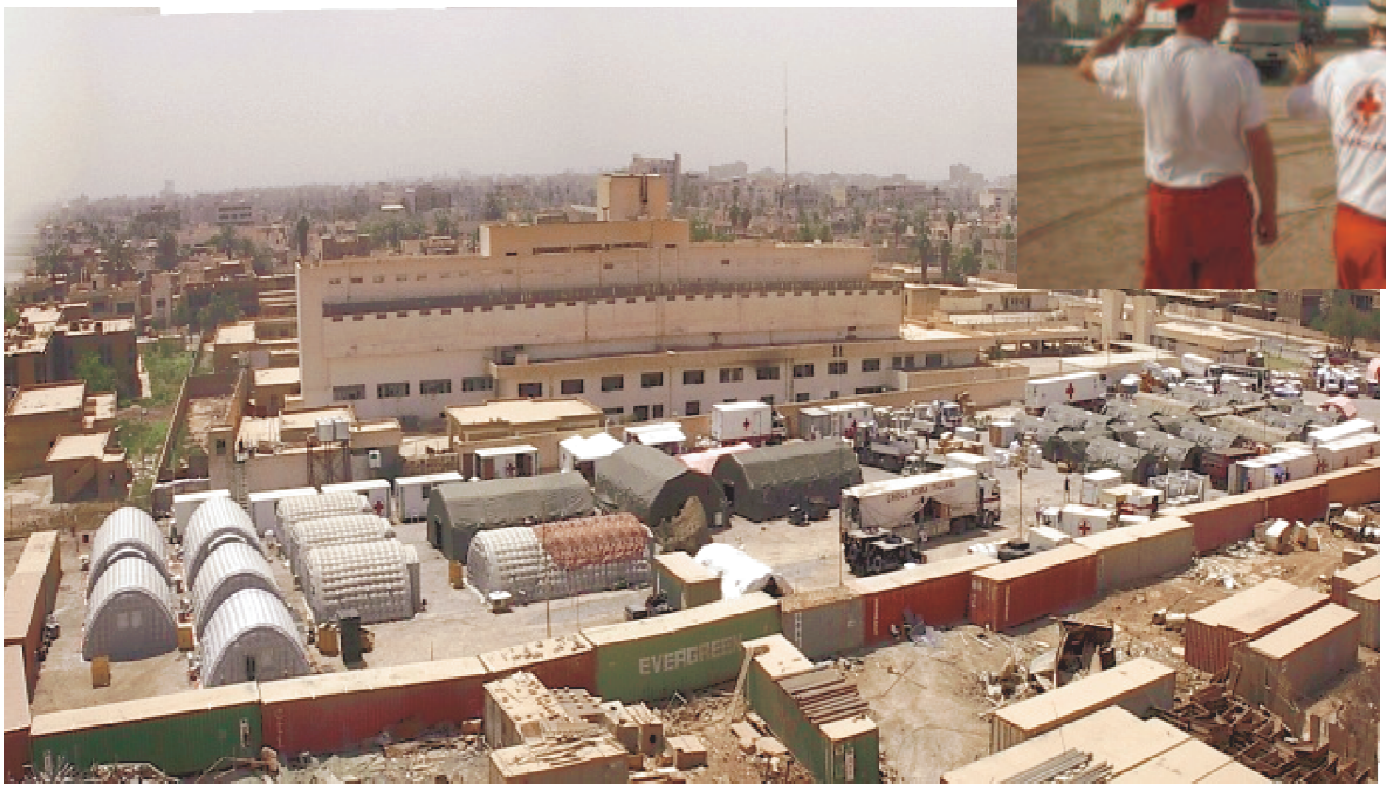
Esempi attività operativa

Umbria-Marche 1997

Esempi attività operativa

Kavaje e Kukes – Albania 1999

Esempi attività operativa



Badgad 2003

Esempi attività operativa

Sry Lanka 2005

Esempi attività operativa

Haiti 2010

26

Obiettivo strategico III

FORMAZIONE

INTERNA **ESTERNA**

FORMAZIONE INTERNA

Rivisitazione dei percorsi formativi attività emergenza:

dal corso base ai corsi di specializzazione

La Formazione C.R.I. in Protezione Civile

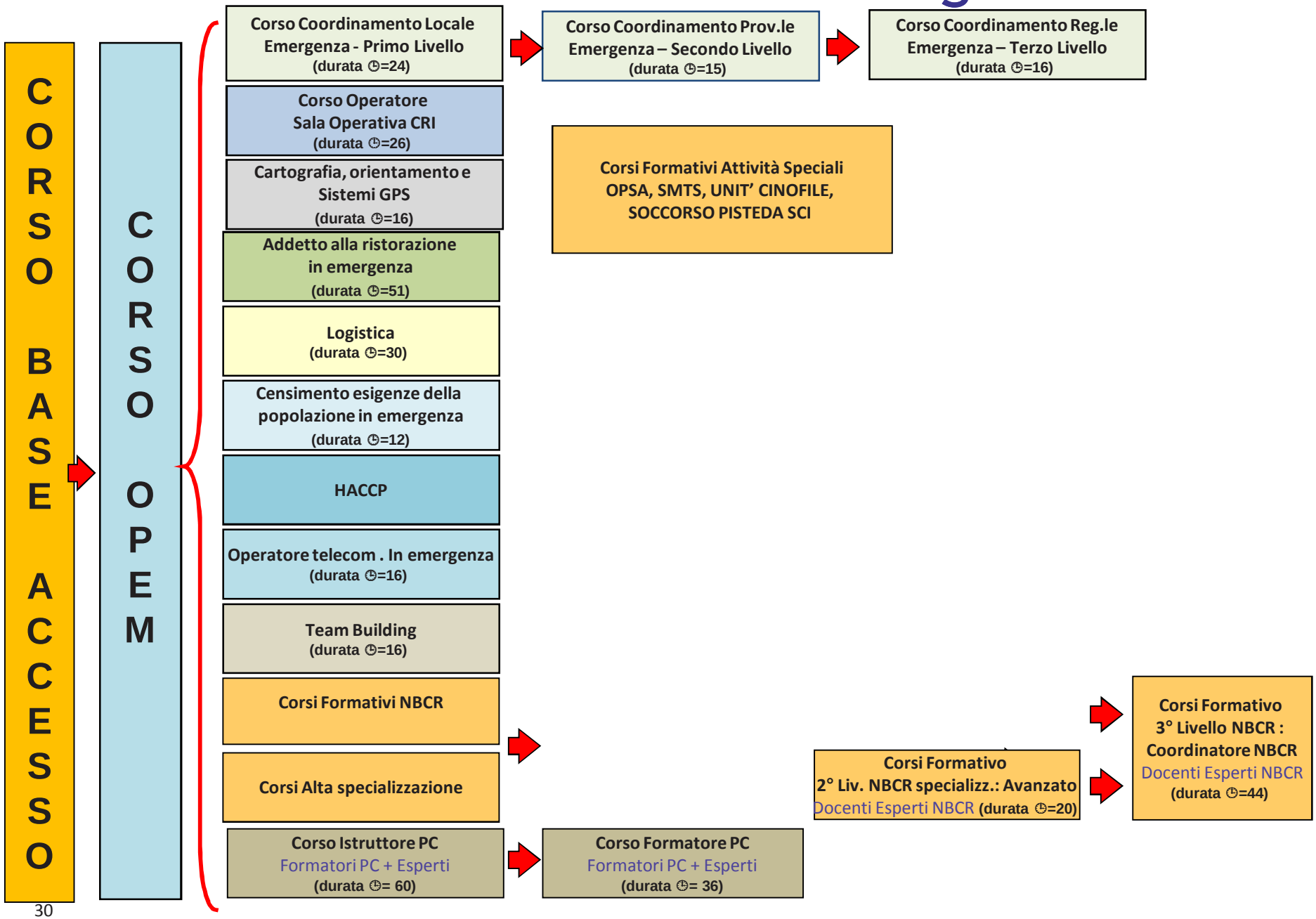
Viene svolta sia all'interno della C.R.I., sia alla popolazione e ad altri Enti / Associazioni da:

Istruttori di Protezione Civile 60 H

Formatori di Protezione Civile 36 H

Emergency Manager 260 H

I corsi CRI nel Settore Emergenza



Corso Accesso - Attività Emergenza

FORMAZIONE ESTERNA

Corsi informativi alla popolazione / Esercitazioni

Per ridurre i rischi, attraverso l'utilizzo di misure comportamentali/ambientali apprese.
Per creare negli individui la “cultura del rischio”

Croce Rossa Italiana

FORMAZIONE ESTERNA

Percorsi formativi con altre Istituzioni e/o Associazioni
Esercitazioni

Per migliorare il sistema di risposta, in termini sia qualitativi che quantitativi, assicurando un intervento tempestivo

Le Attività Speciali

- Comprendono particolari attività tecniche e specialistiche, svolte da personale C.R.I., che ha frequentato specifici corsi.
- In emergenza sono coordinate dal Delegato C.R.I. alle Attività di Emergenza, attraverso le Sale Operative ai vari livelli

S.M.T.S.
Soccorsi con Mezzi e Tecniche Speciali

Soccorso Piste da Sci

Soccorso con Supporto Cinofilo

O.P.S.A.
Operatori Polivalenti Salvataggio in Acqua

Norme di auto protezione (1)

Comportamento in caso di terremoto

IN CASA

Rimanere in casa e cercare protezione dalla caduta di oggetti, lampadari, vetri, riparandosi sotto gli stipiti delle porte, sotto tavoli o negli angoli vicino ai muri portanti. Non usare scale o ascensori.

ALL'APERTO

Rimanere fuori e restare lontano da tutti gli oggetti che possono cadere o crollare (tegole, alberi, ponti, pali, tralicci, case o dirupi)

DOPO LA SCOSSA

Usare il telefono solo se si ha reale bisogno di aiuto (per evitare inutili intasamenti delle linee per i soccorsi).
Seguire le informazioni della protezione civile e diffidare dalle notizie ufficiose.
Chiudere luce, acqua e gas e uscire dall'edificio raggiungendo spazi aperti
Evitare di intralciare i soccorsi.
Aspettare il via libera dei V.V.F. prima di svuotare la casa dai propri effetti

Norme di auto protezione (2)

Comportamento in caso di alluvione

PRIMA DI UN POSSIBILE FENOMENO ALLUVIONALE

Prestare attenzione ad indicazione della P.C., delle .FF.AA., dei VV.F. o C.R.I.. Porre delle paratie a protezione di locali situati al piano stradale.
Rimanere preferibilmente in casa.
Cercare di mettere al sicuro e in sicurezza, tutti gli oggetti che possono essere colpiti.

DURANTE L'INONDAZIONE - IN CASA

Trasferirsi il più in fretta possibile in un luogo sicuro (piani alti…) evitando di "traslocare".
Evitare il panico e la confusione, aiutare disabili e anziani.
Prima di uscire, se possibile, chiudere luce e gas.

DURANTE L'INONDAZIONE - FUORI CASA

Lasciare l'auto o quello che si sta facendo e raggiungere in fretta un luogo sicuro (collina o stabile più vicino).
Non transitare/sostare vicino a corsi d'acqua, ponti o passerelle.
Una volta al sicuro, cercare di non intasare le linee telefoniche e seguire le informazioni della Protezione Civile.
Attendere il CESSATO ALLARME prima di lasciare il posto sicuro.

Norme di auto protezione (3)

Comportamento in caso di incendio

PREVENZIONE

Non gettare fiammiferi, sigarette o oggetti incandescenti in giro.
Non accendere fuochi (barbecue, bivacchi…) nei boschi o nelle vicinanze (è proibito!). Le marmitte, possono incendiare erba o foglie secche.
Non lasciare pezzi di vetro o bottiglie nei prati.
Non dare fuoco a foglie secche o paglia al posto di buttarle nei cassonetti appositi.

DURANTE L'INCENDIO

Avvertire i soccorsi (115 o 1515).
Allontanarsi sempre dalle fiamme nella direzione contraria o almeno perpendicolare rispetto al vento.
Non tentare di recuperare cose mettendo a repentaglio la nostra vita.

SE LE FIAMME CI CIRCONDANO

Cercare una via di fuga (strada o corso d'acqua).
Stendersi a terra dove non c'è niente di incendiabile e coprirsi di terra e acqua respira attraverso un panno bagnato.
Non abbandonare una casa perché è più sicura e sigilla le finestre e le porte. In locali chiusi, non aprire porte e finestre per non alimentare il fuoco.

Ora è il tempo ….

delle domande …..

….. dei dubbi ….

…. o altro !!

Grazie per l'attenzione !!!

Fabio Mazzucco

Tel: 3331062844
Mail: cl.gambolo.emergenza@lombardia.cri.it